

I dati Anbi di gennaio segnano il -75% di precipitazioni. Monitoraggio Arpa sulle fonti

# L'Umbria è a rischio siccità Portata delle sorgenti in calo

di **Alessandro Antonini**

PERUGIA

■ Le sorgenti umbre a febbraio 2020 sono in netto calo di portata rispetto alla media storica. Dato Arpa.

Pesa il 75% di pioggia in meno registrato tra il gennaio 2020 e lo stesso mese dell'anno scorso, secondo l'Osservatorio Anbi sullo stato delle risorse idriche.

Bastano questi due indicatori a decretare l'ingresso dell'Umbria fra le maggiori candidate al rischio siccità a livello nazionale, insieme alla Sicilia, fa sapere Anbi. I numeri raccolti periodicamente dall'Associazione nazionale dei consorzi idrici e di bonifica certificano anche l'aggravarsi della situazione in altre

regioni come la Basilicata. Questa situazione, rileva l'Anbi, "sta creando crescente apprensione tra gli agricoltori che, a causa della crisi climatica e delle richieste di mercato, hanno da settimane iniziato ad irrigare le coltivazioni di fragole e di peschi, già fioriti". Le temperature attuali, sopra la media storica, non aiutano. Poi c'è il peggiorato. Analizzando il dato del Servizio idrografico nazionale, incrociato

con le centraline della Regione, si evince che dal 1951 in Umbria la temperatura media si è innalzata di due gradi, con un'impennata a partire dal 2000 in poi.

## LE SORGENTI SOFFRONO

Analizzando i dati Arpa sul monitoraggio delle

dodici sorgenti controllate, emerge che la portata registrata il 12 febbraio scorso, rispetto alla media dal 1999 in poi, vede 10 su 12 punti in calo: RASIGLIA, San Giovenale, LUPA, Bagnara, Acquabianca, Fonti del Clitunno, Vene del Tempio, Vaccara, Boschetto, Rumore. Solo Scirca migliora, nelle previsioni dell'Agenzia regionale di protezione ambientale, pur restando molto sotto il dato massimo registrato nel 2013. Stessa portata per Capo d'Acqua di Nocera. Fatta eccezione per il dato di San Giovenale, fermo a novembre 2019, le tendenze sono in miglioramento solo per due sorgenti, la citata Scirca e quella delle Fonti del Clitunno.

## PARLANO GLI ESPERTI

"La situazione da novembre ci mette in preallerta", spiega Mirko Nucci dell'Arpa Umbria, "per la scarsità delle precipitazioni. Ma, come è accaduto l'anno scorso, confidiamo che nei prossimi mesi le precipitazioni possano compensare i valori negativi". Il problema è esteso a livello nazionale. "La fotografia della situazione idrica del Paese" commenta Francesco Vincenzi, Presidente Anbi "conferma la necessità di nuovi investimenti per un Piano Nazionale di Infrastrutture Idriche del Paese, affinché si aumenti la capacità di trattenere le acque sul territorio, da utilizzare nei momenti di bisogno ed oggi indicata nell'11% della pioggia, che cade annualmente sull'Italia".